

DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI
AMERICANI E INTERCULTURALI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Turismo esperienziale, turismo sostenibile: per una rete mediterranea di territori, comunità, imprese, ricerca

16-17 Ottobre 2023 – Roma

Luogo: **16 ottobre** Confagricoltura, Sala Serpieri - Palazzo
Sant 'Andrea della Valle, Corso Vittorio Emanuele II, 101,
17, ottobre Sapienza Università di Roma, Aula Magna
Edificio "Marco Polo", Viale dello Scalo San Lorenzo, 82

L'idea

Il convegno parte da una constatazione: non esiste ancora una definizione condivisa di 'turismo esperienziale', nonostante il vasto dibattito che si è venuto a creare intorno a questa tematica negli ultimi anni.

Gli organizzatori intendono, quindi, riempire questo vuoto - mediante interventi qualificati e casi studio appartenenti a diversi contesti europei - e arrivare alla costituzione di una rete euro mediterranea sul turismo esperienziale e sostenibile, così da promuovere il dialogo tra tutti gli stakeholder multilivello: università, impresa, classe dirigente, comunità locale, decisori nazionali e comunitari.

Dopo lo shock della pandemia e alla luce delle nuove esigenze imposte dalla crisi energetica e da quella climatica, non è più sufficiente identificare come 'turismo esperienziale' gli strumenti e le buone pratiche che si discostano dal turismo di massa, standardizzato e "invasivo".

Al contrario, serve una definizione condivisa e l'indicazione di precise strategie per un turismo sostenibile, capace cioè di far dialogare le esigenze di comunità, territori, imprese e ricerca.

Descrizione del Convegno

Il dramma della pandemia, con la necessità del distanziamento sociale per allentare la morsa dei contagi, ha prodotto conseguenze importanti anche nell'ambito del comparto turistico.

Il riferimento non è solo all'inevitabile crisi dovuta all'interruzione della mobilità – peraltro seguita da una altrettanto repentina ripresa (a conferma di come il turismo sia il settore più dinamico dell'attuale mercato del lavoro) – ma a un generale ripensamento del cosiddetto 'turismo di massa' che, nel suo inseguire in maniera scriteriata la 'quantità' dei flussi turistici, spesso risultava deficitario in termini di 'qualità' e andava a detrimento della 'capacità di carico' della meta di tali flussi, cioè del numero massimo di individui che possono visitare contemporaneamente una determinata località senza comprometterne le caratteristiche ambientali, economiche, sociali e culturali.

Ancor prima del Covid-19, in realtà, le modalità turistiche incentrate su 'pacchetti standard', funzionali a "stipare" più mete possibili in pochi giorni, all'insegna del mordi-e-fuggi, segnavano il passo e venivano seriamente insidiate da quello che è stato definito 'Slow Tourism', teso alla scoperta di località esterne ai flussi principali e alla valorizzazione di luoghi in apparenza 'minori', spesso invece meritevoli di profonda attenzione. Al di fuori di percorsi anonimi e massificati, il turista "consapevole" ricerca proposte individualizzate e chiede *experiences*, invece che classiche attività turistiche "routinarie".

Nasce qui il turismo esperienziale, che permette a un individuo e a una famiglia di immergersi nella cultura, nella storia e nella società della meta di destinazione, capovolgendo i termini del rapporto con la comunità dei residenti: non più uno “sfruttamento” di risorse – che si incomincia a capire essere limitate e non sempre rinnovabili – ma una “complicità”, con il comune intento di capire gli usi e le tradizioni della città e del luogo visitato.

La “passività” del turista che “subisce” un pacchetto di attività preconfezionate viene sostituita dal suo protagonismo nello scegliere cosa visitare e come farlo: la trasformazione in ‘viaggiatore’ non risponde a logiche di marketing, ma suggerisce come il/la diretto protagonista si metta in discussione, durante l’esperienza di viaggio, abbandonando le proprie certezze e, con esse, la convinzione di essere portatore di una sorta di ‘superiorità’ nei confronti della comunità che lo/la accoglie.

Negli ultimi venti anni, prima ancora dell’accelerazione del dibattito pubblico sul cambiamento climatico e la crisi energetica, il concetto di ‘sostenibilità’ si è affacciato anche nell’ambito della mobilità volontaria “per *loisir*”. Inizialmente si è indirizzato verso contesti rurali, aree agricole, piccoli borghi: laddove l’azione antropica non aveva prodotto effetti distruttivi, ma poteva ancora coesistere con lo sviluppo ambientale e culturale.

Oggi la valorizzazione delle aree rurali è una delle priorità della Politica Agricola Comune (PAC) che individua nella promozione di modelli sostenibili e nell’attrattività dei piccoli borghi la possibilità di riequilibrare il rapporto tra Città e Campagna, evitando che quest’ultima sia un ambiente sociale “residuale”, destinato solo alla parte meno “dinamica” della popolazione (quella più anziana, impossibilitata a spostarsi e ormai pensionata).

Al contrario, nella “Visione a lungo termine” dell’Unione Europea le aree rurali sono il cardine per uno sviluppo territoriale armonioso e sostenibile, mentre i piccoli borghi diventano il laboratorio di una collaborazione tra enti locali, comunità di residenti e istituzioni universitarie (come dimostrato dal progetto proposto dal Corso di Laurea in Scienze del Turismo e dalla F.I.I.A.F., il sindacato di categoria delle Imprese Familiari di CONFAGRICOLTURA) “emancipandosi”, quindi, dal destino di aree destinate a un progressivo abbandono e considerate poco attraenti soprattutto per le giovani famiglie.



Negli ultimi tempi, inoltre, il combinato disposto tra turismo esperienziale e sostenibilità dell'intero comparto ha suggerito di aggiungere all'analisi delle aree interne e dei piccoli borghi il focus sulle realtà urbane lanciando la sfida di un turismo urbano esperienziale e sostenibile, nell'equilibrato bilanciamento tra diritti dei residenti e dei turisti/viaggiatori.

Proprio le città – divenute nel tempo il luogo di elezione della vita collettiva – si pongono come il nuovo cimento del turismo post-pandemico: *slow*, consapevole, immersivo, inclusivo.

L'obiettivo del Convegno consiste proprio nel dimostrare, attraverso contributi teorici e l'illustrazione di specifici casi studio, che l'esperienzialità non può limitarsi ad essere una variabile del turismo contemporaneo: quest'ultimo, per rispettare i rinnovati parametri della sostenibilità (in ambito sia rurale, sia urbano), non può che essere esperienziale, nel continuo tentativo di condurre il turista verso la dimensione del viaggiatore.



Saluti

Camilla Miglio, Direttrice del SEAI

Carlo Lasagna, Presidente FIIAF Confagricoltura

I Sessione 10:00-13:00

Turismo esperienziale e turismo sostenibile: una definizione europea

- Turismo esperienziale, turismo sostenibile, una definizione possibile, Fernando Martínez de Carnero Calzada, Sapienza Università di Roma
- Il viaggio in Italia nell'immaginario letterario americano dalla Guerra Civile alla fine del Novecento, Carlo Martinez, Università di Chieti-Pescara
- Imparare viaggiando: turismo sostenibile ed educazione permanente, Susana Gala Pellicer, Università Autonoma di Madrid
- Turismo esperienziale ma sostenibile: una soluzione parziale all'overtourism nel caso delle Isole maltesi, Marie Avellino, Università di Malta
- Dal turismo «sole e sabbia» alle esperienze sostenibili: un caso di studio sul turismo della Tunisia. Evoluzione e sfide, Azza Temessek, Institut des Hautes Etudes Commerciales de Carthage

Tavola rotonda

Light lunch

II Sessione 14.30 – 17.30

Turismo, turismi: le forme di turismo esperienziale e sostenibile nelle aree interne e rurali

- Il turismo delle aree interne: scenari, strumenti e strategie, Paolo de Nardis, Sapienza Università di Roma
- Turismo ecosostenibile. Dal prodotto al territorio: i patrimoni e le filiere enogastronomiche in Italia, Lorenzo Maria Donini, Sapienza Università di Roma
- Città storiche e modelli di gestione turistica. Patrimonio, lingua e discorso, Agustín Martínez Peláez, Alberto Hernando García-Cervigón, Università Rey Juan Carlos di Madrid
- Aree interne, sviluppo locale e mobilità umana: nuovi approcci teorici, Barbara Staniscia, Sapienza Università di Roma
- Marketing territoriale: importanza delle reti per la valorizzazione dei borghi, Fiorello Primi, Presidente “I borghi più belli d'Italia”
- L'evoluzione della ricettività nel turismo rurale, Augusto Congionti, Presidente Agriturst
- Le marche d'area: comunicazione e promozione dei territori, Luca Reitano, Sapienza Università di Roma

Tavola rotonda

Aperitivo di networking e degustazione prodotti tipici aziende agricole FIIAF

16 Ottobre

III Sessione 11.00 – 13.30

Reti e filiere di impresa del turismo esperienziale e sostenibile

17 Ottobre

- Saluto della Magnifica Retttrice Antonella Polimeni

- Saluto della Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Arianna Punzi

- Le politiche mediterranee per le aree interne: il caso italiano, Riccardo Monaco, Carla Cosentino, Agenzia Coesione Territoriale
- Le sfide dell'abbandono dei borghi rurali, Marco Villani, Vice Segretario generale Presidenza Consiglio dei Ministri
- L'Italia dei piccoli comuni, patrimonio da valorizzare, Luca De Carlo, Presidente 9^a Commissione permanente del Senato (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)
- Le politiche mediterranee per le aree interne il caso spagnolo, Gonzalo R. Ceballos Watling, Istituto Spagnolo Turismo - Turespana
- Le politiche mediterranee per le aree interne il caso Greco, Hon. Kalliopi Vetta, Deputata del Parlamento Greco

Tavola rotonda

con il Ministro per gli Affari Europei, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, On. Raffaele Fitto, il Presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, la Direttrice del SEAI Camilla Miglio

- Light Lunch

• **IV Sessione. Sostenibilità e partecipazione comunitaria nei casi studio nazionali**

14.00 – 15.30

- Testimonianze e casi di studio: l'esperienza greca, Vassilis Siomadis, Euricon Consultants
- Il ruolo del Manager di destinazione turistica e del marketing territoriale per lo sviluppo del turismo sostenibile, Evangelos Kiriakou, Municipalità di Edessa, Dipartimento del Turismo Culturale e Ambiente
- Turismo sostenibile tra potenzialità e rischi, Luca Alteri, Sapienza Università di Roma

Comitato Scientifico

- Luca Alteri, Sapienza Università di Roma
- Gonzalo R. Ceballos Watling, Istituto Spagnolo Turismo - Turespana
- Lorenzo Maria Donini, Sapienza Università di Roma
- Fernando Martínez de Carnero Calzada, Sapienza Università di Roma
- Agustín Martínez Peláez, Università Rey Juan Carlos di Madrid
- Paolo De Nardis, Istituto di Studi Politici "S. Pio V" e Sapienza Università di Roma
- Marco Ramazzotti, Sapienza Università di Roma
- Luca Reitano, Sapienza Università di Roma
- Carlo Rosati, FIIAF Confagricoltura
- Vassilis Siomadis, Euricon Consultants

Partner

